

Se a Milano piove a Brugherio c'è il sole

■ «Quando a Milano piove a Brugherio c'è sempre il sole». La campagna stampa di promozione del «Paradiso per quattromila», scrive Fiori, è «puerilmente fraudolenta».



re qualcosa. È qui che Berlusconi s'inventa «la vendita sulla pianta», non la casa mostrata ma raccontata: sempre ben vestito e sorridente, va in cantiere con il potenziale cliente, lo prende sottobraccio e gli spiega «...qui lei immagina la camera da letto, qui la cucina luminosa, qui il box per la sua 1100». Lo ubriaca di discorsi, strappa l'anticipo al compromesso, un'altra quota con l'avanzamento dei lavori, il saldo alla consegna. Nasce così il tormentone anche della sua carriera politica: «Io sono sempre stato convesso con il concavo e concavo con il convesso». Significa che il cliente ha sempre ragione, o almeno bisogna farglielo credere. Anche se poi chi vende fa come gli pare. Lo ripeterà trenta e passa anni dopo quando parla delle trattative con i potenziali partner e gli avversari politici. Alla fine fa sempre come vuole lui. Vende le case che ancora non esistono, fa patti che restano sulla carta. Come con la nascita del Pdl: una sintesi di più anime, la casa comune, aveva detto ai militanti di Fi e An.

Tutto in salita

L'area ove costruire costa 190 milioni di lire Silvio ne ha solo 10

Macché: una caserma. Che ora ha pareti con lunghe crepe.

Ma torniamo ai palazzi della Milano del boom economico. Nel 1963 si chiude il cantiere di via Alciati e prende forma un progetto innovatore: costruire dal nulla una città dove c'è tutto, dalla clinica dove si nasce al cimitero, la prima new town europea. Giudica perfetta quella fetta di pianura tra l'Adda e il Lambro, a sud del canale Villoresi, avvolta tra le nebbie e i fumi delle fabbriche nel comune di Brugherio.

Ma un costruttore e un uomo d'affari deve essere, prima di tutto, un buon marito e padre di famiglia. Così gli hanno insegnato i salesiani. Così pretende la regola dell'Opus Dei. Nel 1964 il ventottenne Silvio incontra Carla Elvira Dall'Oglio, spezzina trasferita a Milano con la famiglia negli anni cinquanta. È un colpo di fulmine. Si sposano neppure un anno dopo. Nel 1966 nasce Maria Elvira (Marina), tre anni dopo Pier Silvio. Vanno a vivere in via San Gemignano, ancora la periferia di Milano.

(2/continua)

**Cronologia
Dai palazzi di via Alciati
alla new town di Milano 2**

1962
Nasce la Cantieri riuniti milanesi. Prima operazione: i palazzi di via Alciati

1965
Si sposa con Carla Elvira Dall'Oglio conosciuta un anno prima

1964
Nasce Edilnord sas, parte l'operazione Brugherio. I capitali sono svizzeri

1969
In cinque anni realizzati e venduti mille appartamenti

...e intanto nel 1961
Gli Stati Uniti rompono le relazioni diplomatiche con Cuba. Jf Kennedy diventa il 35° presidente degli Stati Uniti. I beatleas fanno il loro primo concerto al Cavern Club. In agosto si costruisce il muoro di Berlino

**Il libro
Berlusconi,
inchiesta sul signor Tv**



■ Nel 1994 Giovanni Ruggeri e Mario Guarino pubblicano per Kaos l'inchiesta sugli esordi del Cavaliere, dagli esordi pieni di ombre ai conti svizzeri, dalla P2 alle collusioni politiche.

IL CONTRIBUTO DEI LETTORI
Dite la vostra con...
politica@unita.it

Concavo e convesso

«Io sono sempre stato convesso con il concavo e concavo con il convesso», Berlusconi enuncia così la sua filosofia: dire ciò che il cliente vuole sentirsi dire.

**Il peccato originale
e i capitali di Sindona**

Guarino racconta, attraverso la relazione di Pisanò sulla P2, gli intrecci finanziari all'origine della Fininvest

Il colloquio

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

American Tabloid. Italian Tabloid. James Elroy ricostruisce nella sua saga loschi affari e potere, mafia, soldi e politica, nell'America degli Anni sessanta fra esuli cubani, Cia elezione di JFK e attacco alla Baia dei Porci. Mario Guarino ha avuto un colpo di fortuna mentre lavorava all'aggiornamento della sua saga sulle origini della fortuna imprenditoriale e politica di Berlusconi che ha poi portato alla pubblicazione di «L'Orgia del potere», Dedalo, 2005. E così anche «L'orgia» ci riporta a quei lontani anni, quando la Cia utilizzava mezzi, leciti e illeciti per far fuori Fidel Castro. Guidato da una intervista di Carlo Calvi, il figlio del banchiere trovato impiccato a Londra sotto il ponte dei Frati neri che accenna «a indicazioni sui soldi con cui venne costituita la Fininvest» (Repubblica 13 ottobre 2002) Guarino riesce a trovare, nella montagna di atti della commissione sulla P2, la relazione di minoranza del senatore dell'Msi Giorgio Pisanò, ormai scomparso.

Il senatore e giornalista di destra ricostruisce le vicende di Michele Sindona negli Stati Uniti: «Aveva allacciato alla fine degli Anni Cinquanta solidi rapporti personali e di affari con i più potenti personaggi della mafia e del crimine organizzato. Tra questi Meyer Lansky e il suo luogotenente Santo Trafficante. Lo ha documentato l'inglese Larry Gurwin nel libro «The Calvi Affair, Death of a banker» dal quale risulta che Sindona, fra il 1962 e il 1963 aveva riciclato denaro sporco a un gruppo di mafiosi assoldati dalla Cia per assassinare Castro».

Da una serie di atti giudiziari fra Stati Uniti e Italia risulta che «a ga-

rantire Sindona nelle operazioni sui cambi fu la Bnl attraverso la sua sussidiaria «Servizio Italia»». Servizio Italia si costituisce a Nassau, nelle Bahamas, come la Cisalpine Overseas, alla quale sono associati con Sindona monsignor Marcinkus e l'allora direttore dell'Ambrosiano Calvi. Una terza società, la Saf, costituita nel 1946, l'anno in cui Michele Sindona approda a Milano, ha la sua sede in via Albricci 7, prima casa-ufficio del finanziere, dove troverà posto anche la sede milanese di Servizio Italia. Fra i dirigenti di Saf c'è Umberto Previti, padre di Cesare, che si dimetterà per motivi di età nel 1986.

«A dar vita, il 16 settembre 1974, a una delle prime società del futuro gruppo berlusconiano - scrive Mario Guarino - è un marchio di fabbrica inconfondibile targato Bnl-Sindona: servizio Italia spa, rappresentata dal piduista Gianfranco Graziadei e Saf, rappresentata dall'86enne Federico Pollak». Amministratore unico della costituenda immobiliare è Marcello Dell'Utri.

Pochi mesi dopo, il 21 marzo 1975, nasce la prima Fininvest. «È ancora una volta il duo Graziadei-Pollak», continua Guarino, a creare la società la cui capitale sarà portato, due mesi dopo, da 200 milioni a due miliardi. «Anche in questo caso il denaro proviene interamente dalle casse di Servizio Italia e Saf». «È il peccato originale che accompagna la nascita di Fininvest», chiosa il giornalista. «Servizio Italia è presente negli anni Settanta in tutte le vicende di Sindona ed anche le operazioni che portano in ambito piduista la Rizzoli e il Corriere della sera». Ma nella prima Fininvest Silvio Berlusconi non c'è. Non partecipa con capitali suoi. Non figura nel cda. È il proprietario occulto? Irrealistico in quel momento. È la «faccia pulita» che aspetta il suo momento? ♦